



[Home](#) > [Cronaca](#)

Minori stranieri: per l'accoglienza spesi 26 milioni in Friuli Venezia Giulia

È la cifra sborsata in 12 mesi. A maggio i giovani ospitati nelle strutture della regione erano 631. Hanno in media 16 anni e arrivano in prevalenza dal Bangladesh

Valeria Pace e Maria Elena Pattaro

24 agosto 2026

4' di lettura

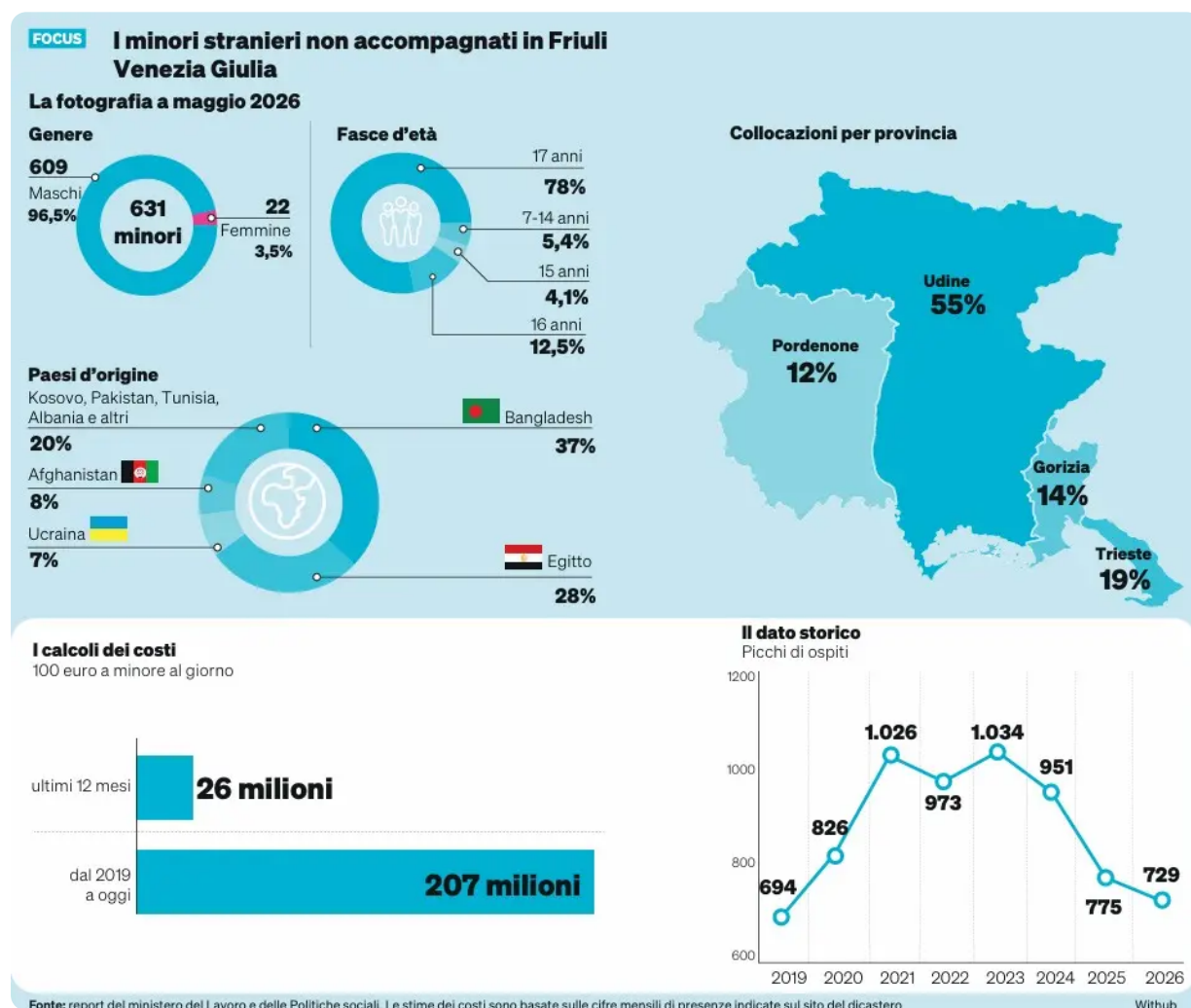


Hanno in media 16 anni e mezzo e provengono principalmente da Bangladesh, Egitto e Afghanistan, dove sono rimaste le loro famiglie. A maggio il Friuli Venezia Giulia ne ospitava 631, molti dei quali

arrivati qui dopo aver affrontato la Rotta balcanica. Sono i minori stranieri non accompagnati (msna).

Nell'ultimo anno solo nella nostra regione **sono stati spesi 26,1 milioni di euro per l'accoglienza di questi ragazzi**. Andando a ritroso di otto anni (dal 2019 a oggi), l'esborso sfiora i 207 milioni. In media circa 27 milioni all'anno.

La sospensione di Schengen tra Italia e Slovenia e l'annesso incremento dei controlli ai confini (costati ai contribuenti oltre 20 milioni) ha ridotto il numero degli arrivi? La serrata – ricetta del governo per «**il contrasto dell'immigrazione irregolare**», così come la risposta alla crisi migratoria a Ceuta – ha inciso davvero sui numeri e, a cascata, sui costi dell'accoglienza?



Quest'ultima è un diritto previsto dalla Costituzione, così come lo è la sicurezza dei cittadini. **Il punto dunque non è contestare che i soldi**

vengano spesi, ma capire che ricadute hanno, sia perché le cifre a carico della collettività sono ingenti, sia perché si parla di vite umane. Quelle delle comunità in cui viviamo e quelle dei ragazzini che arrivano, avendo subito drammi spesso imponderabili.

I costi

Tra giugno 2025 e maggio 2026 (gli ultimi 12 mesi di cui si hanno i dati) **in Fvg sono stati spesi 26,1 milioni di euro per i minori**. La stima è stata calcolata da questo giornale moltiplicando il numero delle presenze mensili in regione (indicate sulla *dashboard* del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) per i 100 euro giornalieri che lo Stato rimborsa ai Comuni per ogni minore a carico.

Proiettando all'indietro tale ristoro e moltiplicandolo per le presenze sul territorio, **risulta che negli ultimi otto anni sono stati spesi quasi 207 milioni di soldi pubblici per i soli minori stranieri ospitati in regione**.

Fondi per l'accoglienza in ritardo: ai Comuni del Friuli Venezia Giulia mancano 11 milioni



Sergio Serra, dirigente della cooperativa Duemilauno agenzia sociale e referente di centri per minori a Trieste, spiega: «I 100 euro al giorno sembrano tanti? Dobbiamo garantire la sorveglianza h24, con operatori che paghiamo 25 euro l'ora, vestire i minori, farli mangiare, garantire i materiali scolastici e coprire le spese sanitarie. Un B&B qualsiasi chiede 70 euro solo per una stanza pulita».

La mappa

Al 31 maggio in regione erano collocati **631 minori stranieri non accompagnati**. È il dato che emerge dal rapporto dettagliato del ministero del Lavoro sul Fvg per il mese di maggio ottenuto, tramite un accesso agli atti, dal consigliere regionale indipendente Enrico Bullian. Sul totale dei ragazzini, 236 provengono dal Bangladesh (37,4%), 177 dall'Egitto (28,1%), 53 dall'Afghanistan (8,4%), 44 dall'Ucraina (7%), 41 dal Kosovo, 33 dal Pakistan, 17 dalla Tunisia, 13 dall'Albania. I restanti 17 hanno altre cittadinanze.

I centri

Guardando sempre ai dati di maggio, **quasi il 55% dei minori è collocato in provincia di Udine, il 19% in quella di Trieste, il 14% a Gorizia e il 12% a Pordenone**. I comuni che registrano una maggiore presenza sono Trieste (121), Udine (119) e Gorizia (70), come ci si può aspettare. Segue però Cividale (61), dove ce ne sono più che a Pordenone (46), complice la presenza del Civiform.

I minori sono in carico al Comune in cui vengono rintracciati, ma **possono essere collocati in strutture ubicate altrove, anche fuori regione**. Allo stesso modo le realtà del Fvg possono ospitare minori trasferiti qui da altre località. In totale a carico dei nostri Comuni risultavano a fine maggio 695 minorenni. Udine era quello che ne aveva di più (153), seguito da Trieste (149), Pordenone (142), Gorizia (125) e Cividale (84).

Lo storico

Fino a qui la fotografia attuale. Per capire se la sospensione di Schengen ha ridotto il flusso di minori stranieri non accompagnati abbiamo incrociato i dati mensili storici del ministero delle Politiche sociali con quelli annuali forniti dalla direzione regionale Immigrazione, sovrintesa dall'assessore Roberti. La comparazione di maggio 2026 con settembre

2023, mese di picco di quell'anno con 1.034 minori accolti, sembrerebbe suggerire di sì. **Va però ricordato che 2022 e 2023 sono stati anni anomali di boom migratorio sulla Rotta balcanica**, legato alla caduta dell'Afghanistan nelle mani dei talebani (2021).

Confrontando invece i numeri attuali con quelli del 2019 (il primo anno pre pandemia, dunque più ordinario) **si osserva che il picco raggiunto a ottobre (694) è comunque più basso di quello del 2025 (775 a luglio) e del 2026 (729 a gennaio)**. Sul trend di arrivi sembrano incidere più gli scenari internazionali che la serrata dei nostri confini. Sfugge invece alle statistiche ufficiali il numero di minori in transito.

In piazza Libertà a Trieste i volontari hanno curato adolescenti con addosso i segni delle sevizie patite nell'attraversare le frontiere: bruciature di sigarette, denti spaccati. Dietro ogni numero c'è un ragazzo spinto o costretto dalle circostanze a lasciare la sua terra e i suoi cari in cerca di un futuro, possibilmente migliore.

ARGOMENTI: CONFINI

Riproduzione riservata © Il Piccolo

LEGGI ANCHE

Caro carburanti, in Slovenia il diesel sfonda il tetto dei 2 euro



Trieste, il corteo a sostegno di Taçhi e Uck blocca il centro: la Questura avvia un'indagine

